
LoppianoLab, tra denuncia e proposta

Autore: Claudia Di Lorenzi

Fonte: Città Nuova

Esperti di economia, finanza, comunicazione, industria, migrazioni e accoglienza, insieme con esponenti di religioni diverse e rappresentanti del mondo dell'associazionismo e della solidarietà, si confronteranno su temi della più stretta attualità quali lavoro e beni relazionali, armi e riconversione industriale, azzardo e potere del denaro, sfida migratoria e legame sociale

Non è più sufficiente imitare il Buon Samaritano del Vangelo. Serve piuttosto dare concretezza di fatti e vita a quella “rivoluzione culturale” che finora è rimasta quasi solo teoria, paralizzata da un atteggiamento di eccessiva attesa e prudenza. E serve, in particolare, agire sulle strutture inique “che producono vittime e briganti”, portano a “dimenticarsi dei poveri”, e accumulano e incrostano il potere. Nelle istituzioni, nella società a tutti i livelli, e persino nella Chiesa. È questo l'invito di **papa Francesco** da cui muove l'**VIII edizione di LoppianoLab**, il Laboratorio per l'Italia che parte oggi a Loppiano, in Valdarno, promosso da Città Nuova, Polo Lionello Bonfanti, Istituto Universitario Sophia e cittadella internazionale di Loppiano, sul tema “*Né vittime né briganti. Cambiare le regole del gioco*”. Nella cornice delle parole del santo padre – rivolte ai partecipanti al convegno sull'Economia di Comunione, a Roma, il 4 febbraio scorso – esperti di economia, finanza, comunicazione, industria, migrazioni e accoglienza, insieme con esponenti di religioni diverse e rappresentanti del mondo dell'associazionismo e della solidarietà, si confronteranno su temi della più stretta attualità quali lavoro e beni relazionali, armi e riconversione industriale, azzardo e potere del denaro, sfida migratoria e legame sociale. L'intento sarà quello di condividere, far conoscere e sviluppare percorsi di fraternità, non perfetti certo, ma appassionati e sinceri, tesi ad alimentare speranza fra le contraddizioni di questo tempo. «Al centro di LoppianoLab 2017 – precisa **Benedetto Gui**, economista dell'Istituto Universitario Sophia – ci saranno quindi le sfide quotidiane di noi cittadini e del nostro Paese: esclusione, migrazione, corruzione, mancata presenza dello Stato», insieme però «alle nuove virtù civili e alla rinascita del senso di appartenenza comunitaria e di accoglienza. Insomma tutti quei segnali di novità, le strategie, le organizzazioni e le idee che prendono vita e si sviluppano da quella rete di relazioni e azioni già in atto in Italia, dove tutti possono essere attori del cambiamento». Come afferma l'economista **Luigino Bruni**, che interverrà nel momento centrale della manifestazione, **questo pomeriggio alle ore 15.30 presso l'Auditorium di Loppiano**, «la gratuità è la dimensione di ogni azione umana. Sarebbe un errore molto grave associare la gratuità al solo volontariato, all'economia sociale, affidarla a “specialisti” che si occupano del 2% della vita economica e sociale. E che cosa ne facciamo del restante 98%?». Certo il tema della gratuità, come quelli della trasparenza e del bene comune, rappresentano una rivoluzione in particolare nel mondo della finanza e delle banche, che è invece abituato alla speculazione e a trarre profitto sulle spalle dei deboli. «Società come Goldman Sachs, Morgan Stanley o Barclays Capitals - sottolinea **Nicoletta Denticò di Banca Etica**, che interverrà nel dialogo con Bruni – scommettono sui prezzi del cibo che trattano come una delle *commodities* più promettenti, passando sopra ai diritti più elementari dell'umanità». Ma esiste un modo responsabile di fare banca – racconterà la stessa Denticò – un modo affidabile e trasparente che premia chi fa attenzione all'ambiente e investe in iniziative solidali e per la legalità, e che molte delle storture della finanza può sanare. Proprio i semi del “nuovo” si cercherà di cogliere e valorizzare in questa due-giorni, per non fermarsi alla critica sterile né restare indifferenti, perché – come afferma **Aurora Nicosia, direttore di Città Nuova** – restare indifferenti vuol dire essere «dalla parte dei briganti». Del resto l'esortazione a resistere alla “globalizzazione dell'indifferenza” viene ancora da papa Francesco che lancia una proposta provocatoria e invita a «non aver paura di condividere con i profughi il viaggio e la speranza». In questa prospettiva si pone

Chiara Peri, del Centro Astalli per i rifugiati, che interverrà a LoppianoLab con Bruni e la Denticò, invitando «a vedere le migrazioni in un contesto globale, analizzando le cause prime: le strutture di peccato, le ingiustizie, l'esercizio del potere che le alimentano». Ed è proprio la forza del legame sociale, che sviluppa l'attenzione e la cura per l'altro, che viene incoraggiata da iniziative come **Slot Mob**, che premia gli esercenti che rinunciano alle slot machine. Se ne parlerà **a partire dalle 18.00** raccontando l'esperienza di quei commercianti che hanno scelto di dare così il loro contributo al contrasto al gioco d'azzardo e a alla dipendenza dalla "dea fortuna" il cui "culto idolatrico" il papa ha definito "un surrogato della vita eterna". Nel programma di LoppianoLab ci sarà anche spazio per il tema della **riconversione dell'industria militare e della vendita di armi** prodotte in Italia a Paesi in guerra, e sarà affrontato domenica **1 Ottobre, alle 10**, con esponenti di Pax Christi, Oxfam, Banca Etica, Centro La Pira, Focolari, Rete Disarmo e Comitato riconversione Rwm Sardegna. Di migrazioni ma anche di accoglienza, integrazione e cittadinanza si parlerà ancora domenica mattina con esperienze e proposte dalle periferie italiane. Tra gli interventi anche quelli dell'**economista Vittorio Pelligra**; di **Marco Tarquinio**, direttore di Avvenire; **Gianni Bianco**, giornalista del TG3; **Pierluigi Sassi**, presidente di Earth Day Italia; **Tiziana Bernardi**, della Comunità di Nomadelfia; **Jesús Morán**, copresidente del Movimento dei Focolari; **Tiziano Vecchiato**, Direttore della Fondazione Zancan; **Sharzad Housmand**, teologa islamica; **Francesco Naso** di Economia e Felicità; **Luca Raffaele**, Project manager di Next - Nuova Economia X Tutti; e molti altri ospiti ed esperti.